

IDEE CONFUSE

Alfano in panne sullo ius soli: «Sì ma anche no»

Il ministro: «Nessuna obiezione di merito, però non sono questi i tempi giusti per farlo»

■ Siamo passati dal «ma anche» dell'ex segretario del Pd, **Walter Veltroni**, al cerchiobottista «ma anche no» del ministro degli Esteri, **Angelino Alfano**. Il presidente di Alleanza popolare, partito centrista nato - per chi non se ne fosse accorto - cinque mesi fa, è intervenuto ieri a margine del Meeting di Cl a Rimini parlando fra le altre cose di ius soli.

Annunciando «un lavoro in corso sul programma» con niente di meno che «alcuni obiettivi molto molto forti» che verranno presentati a breve, **Alfano** ha parlato anche di ius soli, dicendo: «Non abbiamo obiezioni di merito ma di opportunità, perché le cose giuste fatte al momento sbagliato rischiano di diventare sbagliate».

Ammettiamo che lo ius soli sia cosa buona e giusta per **Alfano**. In questo caso, come farebbe ogni statista preoccupato dal futuro del suo Paese, il nostro mini-

stro degli Esteri non dovrebbe indugiare ma dovrebbe far di tutto in Parlamento affinché questa proposta perfetta, su cui non ha «obiezioni di merito», diventi immediatamente legge dello Stato. Ma anche no. Eh sì, perché l'ex delfino di **Silvio Berlusconi** qualche obiezione ce l'ha. Sui tempi. Saranno i venti freddi che soffiano dalla Sicilia verso il voto regionale. Sarà l'avvicinarsi delle elezioni politiche. Fatto sta che al convegno annuale di Comunione e liberazione **Alfano** ha dato un colpo al cerchio e uno alla botte. L'aveva già fatto a giugno, in pieno dibattito sullo ius soli: «Chiediamo al

Partito democratico di valutare se è una buona idea

procedere in questo momento, e se il loro senso di opportunità chiede di procedere in questo momento e con questa urgenza. Comunque, sul merito noi ci siamo e abbiamo già votato sì alla Camera».

Come a dire: **Matteo** e **Paolo**, state sereni, noi ci siamo. Ma ha da passà 'a nuttata. Forse il caldo dell'estate, forse il vento

dell'autunno siculo, forse le raffiche dell'inverno delle politiche.

Alfano ha capito che tira brutta aria. Se perfino la Chiesa cattolica è spaccata sullo ius soli, figuriamoci degli specialisti del litigio come deputati e senatori di Alleanza popolare. Che poi di popolare che cosa avrà mai questa alleanza? I sondaggi nazionali danno alle truppe di **Alfano** non più del 3%. Eccola l'aria che tira: è quell'odore della sconfitta elettorale che si avvicina. Quella puzza che hanno gli alimenti scaduti: tu ci provi a recuperarli, ma anche no, ormai è troppo tardi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ESTERI Angelino Alfano



Peso: 19%